

Anche in USA l'inquinamento è tragedia

E' scoppiata una Seveso a due passi dal Niagara

710 famiglie evacuate - La storia di un canale vuoto usato come deposito di diossina e di altre micidiali sostanze, su cui poi si è costruito un villaggio

Nostro servizio

WASHINGTON - A pochi chilometri dalle cascate del Niagara, meta di turisti e di giovani sposi in viaggio di nozze, si trova una piccola comunità - Love Canal - che si sta trasformando in una Seveso americana.

Da convincere il presidente della gravità dell'inquinamento a Love Canal sono stati i risultati di una indagine, rilasciati sabato scorso, che rivelano la presenza di anomalie cromosomiche in ben undici delle 36 persone studiate.

La storia di Love Canal, per quanto drammatica, data la gravità degli effetti prodotti dall'inquinamento, è anche indicativa della lentezza con cui i responsabili - l'industria privata e il governo federale - stentano a ripara-

La vicenda di Love Canal iniziò nel 1947, prima ancora dell'introduzione di regolamenti per lo scarico di detriti chimici, quando la Hooker chemical and plastics corporation, una società chimica che appartiene alla compagnia petrolifera Occidental Oil, acquistò come deposito di detriti chimici i

primi casi di cancro, di malattie respiratorie, di malformazioni nei bambini nati nella zona di Love Canal. Chiusero la scuola e il governo federale si incaricò di acquistare le case private nella zona immediatamente sovrastante il deposito.

Cominciarono poi, dopo i primi casi di cancro, di malattie respiratorie, di malformazioni nei bambini nati nella zona di Love Canal. Chiusero la scuola e il governo federale si incaricò di acquistare le case private nella zona immediatamente sovrastante il deposito.

Mary Onori

Un vertice Nord-Sud nel 1981 in Messico

L'annuncio dopo un incontro tra il presidente Lopez Portillo, il presidente della Commissione Willy Brandt e il cancelliere austriaco Bruno Kreisky

BONN - All'inizio del prossimo anno il presidente Jose Lopez Portillo inviterà in Messico i principali uomini di Stato dei paesi industrializzati e dei paesi in via di sviluppo per un vertice Nord-Sud.

Portillo - che si trova attualmente in visita nella RFT - ed il cancelliere austriaco Bruno Kreisky si erano improvvisamente riuniti ieri a Bonn insieme a Brandt per esaminare la questione del vertice Nord-Sud.

Brandt ha detto ieri che verrà esaminata al vertice del Messico anche la possibilità di un accordo fra paesi industrializzati e paesi produttori di petrolio appartenenti all'OPEC.

Giovanni Paolo II ai vescovi tedeschi

Replica papale a Küng: «Noi siamo infallibili»

Rimane il provvedimento contro il teologo, invitato però al dialogo a condizione che accetti i dogmi della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO - In una lettera ai vescovi tedeschi sul caso Küng, che continua a suscitare polemiche dopo i provvedimenti disciplinari adottati a suo carico dall'ex Sant'Uffizio, Giovanni Paolo II precisa il suo pensiero a proposito della libertà di ricerca e della responsabilità del teologo.

Dopo aver premesso che il dialogo dei vescovi con un teologo che insegna la fede della Chiesa soggiace ad altre condizioni nei confronti di quello che viene condotto con uomini di diverse convinzioni, nella comune ricerca di uno spazio d'intesa, Papa Wojtyla si pone i seguenti interroganti.

«Di conseguenza», aggiunge il Papa - indebolendo o distruggendo questa base fondamentale, cominciano subito a crollare pure le più elementari verità della nostra fede».

Alceste Santini

Defeneva la carica dal lontano 1943

Prestes destituito da segretario del Partito comunista brasiliano

RIO DE JANEIRO - Il compagno Luis Carlos Prestes è stato destituito, dopo 37 anni (1943), dalla carica di segretario generale del PC brasiliano, e sostituito dal compagno Giocando Dias.



Luis Carlos Prestes

Prestes, appunto, alla quale lo scrittore Jorge Amado dedicò una sua celebre opera «Il Cavaliere della speranza», egli, fra il 1924 (anno in cui era fallito un tentativo di sollevazione di militari progressisti) e il 1927, guidò una «lunga marcia» attraverso il Brasile, sforzandosi di far insorgere contro la dittatura reazionaria le masse contadine.

Il contrasto politico di fondo che ha opposto l'attuale, più giovane direzione del PC brasiliano a Prestes sembra essere stato, in sintesi, la scelta tra una politica di larghe alleanze, estesa a tutte le forze, anche borghesi, che vogliono una reale democratizzazione del regime attuale, ed una posizione dogmatica, di chiusura settaria (o vetero-terzinternazionalista), per schematizzare) sostenuta da Prestes.

questa esperienza, al PC, ritenendo indispensabile il rapporto organico delle grandi masse contadine, degli intellettuali e dei militari progressisti con la classe operaia, la quale avrebbe dovuto assumere, come nel 1917 in Russia, anche in Brasile, la direzione del processo rivoluzionario.

Complesse e tormentate sono state, dal '27 fino ai nostri giorni, le vicende del PC brasiliano e quelle di Prestes, che, ormai vecchio e provato, era rientrato nel suo paese, da Mosca, soltanto nel settembre scorso.

Il 1. aprile di quest'anno, Prestes aveva diffuso una «lettera aperta ai comunisti brasiliani», accendendo la direzione del PC di «capitolazionismo» nei confronti del regime.

(Dalla prima pagina)

la crisi energetica, il Mezzogiorno, l'occupazione. Tutto sommato - ha osservato Berlinguer - a questo proposito - questa neghittosità è conseguente a quella logica di spostamento a destra, di divisione tra forze operaie e popolari, di sciacchi della politica delle forze portate dall'attuale governo, cioè quelle che si riconoscono nel preambolo. Ecco le ragioni che ci hanno spinto a sollevare con forza la necessità di un voto che intanto segni un ammonimento e possibilmente apra la strada ad un cambiamento di governo.

Come è possibile - ha chiesto al segretario del PCI il rappresentante di Repubblica - ipotizzare un rovesciamento dell'attuale linea e un processo di trasformazione con la DC? Per un progetto di trasformazione (l'unico su cui è possibile un'alleanza con il PCI, ha sottolineato Berlinguer) esiste già non solo un'area sociale abbastanza bene individuabile ma anche un'area politica, sia cattolico-democratica e sia laico-socialista, con cui è possibile realizzare ampie convergenze.

L'atteggiamento dei comunisti nei confronti del governo tripartito e in particolare i rapporti tra il PCI e il PSI sono gli argomenti affrontati dal compagno Enrico Berlinguer in una intervista a Panorama.

«Noi, per conseguenza - osserva Berlinguer - anche per essere coerenti con quanto affermammo nel documento unitario del settembre scorso, ci opponiamo decisamente a questa politica, a questa DC, a questo governo, che obbediscono ad una logica sostanzialmente anticomunista e che, nei contenuti, sono non solo al di sotto dei problemi e delle esigenze del paese, ma stanno diventando pericolosi. Ma ci facciamo sempre con la volontà di giungere ad una intesa solida fra tutte le forze popolari e, anzitutto, fra noi e il PSI».

Ma, e le difficoltà dei rapporti con Craxi? «Non nascono dal fatto che il PCI cerca i suoi interlocutori fra gli oppositori interni del segretario del PSI? E' possibile e, soprattutto, è utile alla sinistra una scissione socialista? A queste domande Berlinguer risponde rilevando che «le divergenze all'interno del PSI non le abbiamo create noi».

Alceste Santini

Un voto che spinga a sinistra

E per estendere la mappa delle giunte di sinistra, su quali altre forze puntate, oltre al PSI (il Gazzettino)? Risposta di Berlinguer: ci sono numerosi casi, a tutti i livelli, di proficue collaborazioni anche con PSDI e PRI. Ma puntiamo ad un allargamento di quest'area: al PdUP, per esempio, al MLS, a tutte le forze davvero interessate al rinnovamento. Quindi non al PR che non solo non partecipa direttamente ma invita all'astensione, rendendo così un servizio alla DC su cui richiamiamo l'attenzione di quanti nel passato hanno votato radicalmente. C'è il rischio in altri casi di una dispersione di voti su liste poco o punto rappresentative. Ad ogni modo, non escludiamo però larghe intese, soprattutto dove mancheranno le condizioni numeriche per la formazione di giunte di sinistra, ma basate sempre su due condizioni: precisi programmi di rinnovamento e la nostra partecipazione diretta alle giunte, con l'esclusione cioè di nostri appoggi dall'esterno.

Impossibile dar conto di tutte le domande, spesso singolari (avete paura?, ha chiesto una giornalista svizzera. No, in tutte le situazioni ci siamo mostrati capaci di combattere, di lavorare con coraggio e senza mai rassegnarci), altre volte specifiche (contrapporre un vostro piano alla riesumazione di quello di Pandolfi? Non

Intervista a «Panorama» del compagno Berlinguer

mento di metodi e di indirizzi. Ciò invece non è avvenuto. «Noi, per conseguenza - osserva Berlinguer - anche per essere coerenti con quanto affermammo nel documento unitario del settembre scorso, ci opponiamo decisamente a questa politica, a questa DC, a questo governo, che obbediscono ad una logica sostanzialmente anticomunista e che, nei contenuti, sono non solo al di sotto dei problemi e delle esigenze del paese, ma stanno diventando pericolosi. Ma ci facciamo sempre con la volontà di giungere ad una intesa solida fra tutte le forze popolari e, anzitutto, fra noi e il PSI».

Alceste Santini

Manifestazioni del PCI

OGGI Bologna: Enrico Berlinguer; Siracusa: Baccari; Modigliani (Ca): Baccari; Bagnoli (Ca): Baccari; Portici (Napoli): Baccari; Ponticelli (Napoli): Baccari; Caserta: Baccari; Valderamo (Ca): Baccari; Aosta: Baccari; Mantova: Baccari; Padova: Baccari; Pinerolo: Baccari; Biadene: Baccari; Cuneo: Baccari; Genova: Baccari; Livorno: Baccari; Ancona: Baccari; Palermo: Baccari; Catania: Baccari; Novara: Baccari; Torino: Baccari; Lecce: Baccari.

Alceste Santini

Dietro il ricatto del «treno selvaggio»

(Dalla prima pagina) non unirsi al coro contro i ferrovieri, dimenticando la realtà delle cose. Alla direzione delle Ferrovie dello Stato chiediamo di rendere regolare il servizio. Il diritto di sciopero va in ogni caso riservato, e noi avremmo per primi contro ogni tentativo di limitarlo. Ma

non si possono stabilire condizioni di facilità e agevolazione per chi conduce la guerriglia della mezz'ora. Lo sciopero è una lotta, non una vacanza retribuita. La posta in gioco è alta. Non si tratta solo del nostro sistema dei trasporti, già così mal ridotto; non si tratta soltanto della necessità di garantire il diritto al trasporto a milioni di lavoratori. In realtà ciò che accade nelle Ferrovie costituisce in un dilagante attacco alla democrazia, di eversione delle istituzioni. Perciò non si può trascurare, ed è venuto il momento di dire basta.

Alceste Santini

Sui colloqui di Varsavia telefonata di Giscard a Cossiga

ROMA - Il presidente francese Giscard d'Estaing ha telefonato ieri sera al presidente del consiglio italiano Cossiga, per informarlo, secondo quanto risulta dai risultati delle sue conversazioni di Varsavia con Breznev, il presidente francese ha illustrato a Cossiga, soprattutto, le attuali prospettive di ripresa del dialogo Est-Ovest e del processo di distensione, dopo la battuta di arresto seguita all'intervento sovietico in Afghanistan. Giscard d'Estaing ha detto a Cossiga, a questo proposito, di aver riscontrato nel 12 e 13 giugno, e del successivo vertice internazionale del sette paesi industrializzati (USA, Canada, Giappone, RFT, Gran Bretagna, Francia e Italia) che avrà luogo alla fine di giugno, sempre nella città lagunare.

Un voto che spinga a sinistra

E per estendere la mappa delle giunte di sinistra, su quali altre forze puntate, oltre al PSI (il Gazzettino)? Risposta di Berlinguer: ci sono numerosi casi, a tutti i livelli, di proficue collaborazioni anche con PSDI e PRI. Ma puntiamo ad un allargamento di quest'area: al PdUP, per esempio, al MLS, a tutte le forze davvero interessate al rinnovamento. Quindi non al PR che non solo non partecipa direttamente ma invita all'astensione, rendendo così un servizio alla DC su cui richiamiamo l'attenzione di quanti nel passato hanno votato radicalmente. C'è il rischio in altri casi di una dispersione di voti su liste poco o punto rappresentative. Ad ogni modo, non escludiamo però larghe intese, soprattutto dove mancheranno le condizioni numeriche per la formazione di giunte di sinistra, ma basate sempre su due condizioni: precisi programmi di rinnovamento e la nostra partecipazione diretta alle giunte, con l'esclusione cioè di nostri appoggi dall'esterno.

Impossibile dar conto di tutte le domande, spesso singolari (avete paura?, ha chiesto una giornalista svizzera. No, in tutte le situazioni ci siamo mostrati capaci di combattere, di lavorare con coraggio e senza mai rassegnarci), altre volte specifiche (contrapporre un vostro piano alla riesumazione di quello di Pandolfi? Non

Intervista a «Panorama» del compagno Berlinguer

mento di metodi e di indirizzi. Ciò invece non è avvenuto. «Noi, per conseguenza - osserva Berlinguer - anche per essere coerenti con quanto affermammo nel documento unitario del settembre scorso, ci opponiamo decisamente a questa politica, a questa DC, a questo governo, che obbediscono ad una logica sostanzialmente anticomunista e che, nei contenuti, sono non solo al di sotto dei problemi e delle esigenze del paese, ma stanno diventando pericolosi. Ma ci facciamo sempre con la volontà di giungere ad una intesa solida fra tutte le forze popolari e, anzitutto, fra noi e il PSI».

Alceste Santini

Manifestazioni del PCI

OGGI Bologna: Enrico Berlinguer; Siracusa: Baccari; Modigliani (Ca): Baccari; Bagnoli (Ca): Baccari; Portici (Napoli): Baccari; Ponticelli (Napoli): Baccari; Caserta: Baccari; Valderamo (Ca): Baccari; Aosta: Baccari; Mantova: Baccari; Padova: Baccari; Pinerolo: Baccari; Biadene: Baccari; Cuneo: Baccari; Genova: Baccari; Livorno: Baccari; Ancona: Baccari; Palermo: Baccari; Catania: Baccari; Novara: Baccari; Torino: Baccari; Lecce: Baccari.

Alceste Santini

Dietro il ricatto del «treno selvaggio»

(Dalla prima pagina) non unirsi al coro contro i ferrovieri, dimenticando la realtà delle cose. Alla direzione delle Ferrovie dello Stato chiediamo di rendere regolare il servizio. Il diritto di sciopero va in ogni caso riservato, e noi avremmo per primi contro ogni tentativo di limitarlo. Ma

non si possono stabilire condizioni di facilità e agevolazione per chi conduce la guerriglia della mezz'ora. Lo sciopero è una lotta, non una vacanza retribuita. La posta in gioco è alta. Non si tratta solo del nostro sistema dei trasporti, già così mal ridotto; non si tratta soltanto della necessità di garantire il diritto al trasporto a milioni di lavoratori. In realtà ciò che accade nelle Ferrovie costituisce in un dilagante attacco alla democrazia, di eversione delle istituzioni. Perciò non si può trascurare, ed è venuto il momento di dire basta.

Alceste Santini

Sui colloqui di Varsavia telefonata di Giscard a Cossiga

ROMA - Il presidente francese Giscard d'Estaing ha telefonato ieri sera al presidente del consiglio italiano Cossiga, per informarlo, secondo quanto risulta dai risultati delle sue conversazioni di Varsavia con Breznev, il presidente francese ha illustrato a Cossiga, soprattutto, le attuali prospettive di ripresa del dialogo Est-Ovest e del processo di distensione, dopo la battuta di arresto seguita all'intervento sovietico in Afghanistan. Giscard d'Estaing ha detto a Cossiga, a questo proposito, di aver riscontrato nel 12 e 13 giugno, e del successivo vertice internazionale del sette paesi industrializzati (USA, Canada, Giappone, RFT, Gran Bretagna, Francia e Italia) che avrà luogo alla fine di giugno, sempre nella città lagunare.

Un voto che spinga a sinistra

E per estendere la mappa delle giunte di sinistra, su quali altre forze puntate, oltre al PSI (il Gazzettino)? Risposta di Berlinguer: ci sono numerosi casi, a tutti i livelli, di proficue collaborazioni anche con PSDI e PRI. Ma puntiamo ad un allargamento di quest'area: al PdUP, per esempio, al MLS, a tutte le forze davvero interessate al rinnovamento. Quindi non al PR che non solo non partecipa direttamente ma invita all'astensione, rendendo così un servizio alla DC su cui richiamiamo l'attenzione di quanti nel passato hanno votato radicalmente. C'è il rischio in altri casi di una dispersione di voti su liste poco o punto rappresentative. Ad ogni modo, non escludiamo però larghe intese, soprattutto dove mancheranno le condizioni numeriche per la formazione di giunte di sinistra, ma basate sempre su due condizioni: precisi programmi di rinnovamento e la nostra partecipazione diretta alle giunte, con l'esclusione cioè di nostri appoggi dall'esterno.

Impossibile dar conto di tutte le domande, spesso singolari (avete paura?, ha chiesto una giornalista svizzera. No, in tutte le situazioni ci siamo mostrati capaci di combattere, di lavorare con coraggio e senza mai rassegnarci), altre volte specifiche (contrapporre un vostro piano alla riesumazione di quello di Pandolfi? Non

Intervista a «Panorama» del compagno Berlinguer

mento di metodi e di indirizzi. Ciò invece non è avvenuto. «Noi, per conseguenza - osserva Berlinguer - anche per essere coerenti con quanto affermammo nel documento unitario del settembre scorso, ci opponiamo decisamente a questa politica, a questa DC, a questo governo, che obbediscono ad una logica sostanzialmente anticomunista e che, nei contenuti, sono non solo al di sotto dei problemi e delle esigenze del paese, ma stanno diventando pericolosi. Ma ci facciamo sempre con la volontà di giungere ad una intesa solida fra tutte le forze popolari e, anzitutto, fra noi e il PSI».

Alceste Santini

Manifestazioni del PCI

OGGI Bologna: Enrico Berlinguer; Siracusa: Baccari; Modigliani (Ca): Baccari; Bagnoli (Ca): Baccari; Portici (Napoli): Baccari; Ponticelli (Napoli): Baccari; Caserta: Baccari; Valderamo (Ca): Baccari; Aosta: Baccari; Mantova: Baccari; Padova: Baccari; Pinerolo: Baccari; Biadene: Baccari; Cuneo: Baccari; Genova: Baccari; Livorno: Baccari; Ancona: Baccari; Palermo: Baccari; Catania: Baccari; Novara: Baccari; Torino: Baccari; Lecce: Baccari.

Alceste Santini

Dietro il ricatto del «treno selvaggio»

(Dalla prima pagina) non unirsi al coro contro i ferrovieri, dimenticando la realtà delle cose. Alla direzione delle Ferrovie dello Stato chiediamo di rendere regolare il servizio. Il diritto di sciopero va in ogni caso riservato, e noi avremmo per primi contro ogni tentativo di limitarlo. Ma

non si possono stabilire condizioni di facilità e agevolazione per chi conduce la guerriglia della mezz'ora. Lo sciopero è una lotta, non una vacanza retribuita. La posta in gioco è alta. Non si tratta solo del nostro sistema dei trasporti, già così mal ridotto; non si tratta soltanto della necessità di garantire il diritto al trasporto a milioni di lavoratori. In realtà ciò che accade nelle Ferrovie costituisce in un dilagante attacco alla democrazia, di eversione delle istituzioni. Perciò non si può trascurare, ed è venuto il momento di dire basta.

Alceste Santini

Sui colloqui di Varsavia telefonata di Giscard a Cossiga

ROMA - Il presidente francese Giscard d'Estaing ha telefonato ieri sera al presidente del consiglio italiano Cossiga, per informarlo, secondo quanto risulta dai risultati delle sue conversazioni di Varsavia con Breznev, il presidente francese ha illustrato a Cossiga, soprattutto, le attuali prospettive di ripresa del dialogo Est-Ovest e del processo di distensione, dopo la battuta di arresto seguita all'intervento sovietico in Afghanistan. Giscard d'Estaing ha detto a Cossiga, a questo proposito, di aver riscontrato nel 12 e 13 giugno, e del successivo vertice internazionale del sette paesi industrializzati (USA, Canada, Giappone, RFT, Gran Bretagna, Francia e Italia) che avrà luogo alla fine di giugno, sempre nella città lagunare.

Roy Medvedev

Stalin sconosciuto

Traduzione di Anna Di Bigio. Episodi e tratti sconosciuti della vita e del personaggio Stalin in un saggio che mette in luce i protagonisti e i nodi più controversi della tormentata vicenda sovietica.

Wolfgang Abendroth

La socialdemocrazia in Germania

Traduzione di Claudia Beltramo Ceppi. Il modello della socialdemocrazia tedesca dal partito di Kautskij a quello di Brandt nell'analisi e nel giudizio di uno dei maggiori conoscitori del movimento operaio in Germania.

Cesare Luporini

Leopardi progressivo

L'arduo e complesso itinerario intellettuale del poeta attraverso la filigrana politico-sociale del suo pensiero.

Pierre Léveque

Il mondo ellenistico

Traduzione di Pia De Fidio. Un'opera di sintesi, aggiornata ai dati più recenti della ricerca storica ed archeologica.

Maurice Dobb

Problemi di storia del capitalismo

Prefazione di Renato Zangheri, traduzione di Alessandro Mazzone. Arricchita da un nuovo saggio di Renato Zangheri, la terza edizione italiana di un libro che è ormai un classico della storiografia marxista.

G. W. F. Hegel

Il dominio della politica

A cura di Nicolao Merker. Per la prima volta in Italia un'antologia di tutti gli scritti etico-politici di Hegel dal 1794 al 1831.

Maria Rosa Cutrufelli

Economia e politica dei sentimenti

- Lavoro sessuale - e produzione delle merci: la condizione femminile come luogo di contraddizioni laceranti e insolute.

Scienza e storia. Analisi critica e problemi attuali

A cura di Antonio Di Meo. Contributi di filosofi, storici e di scienziati militanti intorno ai problemi sollevati dalla nascita e dallo sviluppo delle scienze.

Comunicazioni di massa e democrazia

A cura di Giuseppe Vacca. I problemi della riforma della Rai-TV e le tendenze emergenti nell'intero sistema delle comunicazioni di massa.

Ruvim Fraerman

La ragazza delle nevi

Con un intervento di Carlo Pagliarini, traduzione di Ljudmila Grieco e Giuseppina Cavallo. Gli eterni problemi della adolescenza, del primo amore, dei rapporti con i genitori.

novita